

E' prevista entro la fine di settembre la consegna del nuovo Pronto soccorso

A pieno ritmo i lavori di ampliamento, sarà sempre al piano terra del Blocco A, ingressi rivoluzionati per pazienti e ambulanze

Donata Meneghelli

FIorenzuola

● Procedono a pieno ritmo i lavori per l'ampliamento da 670 a 1030 metri quadrati del Pronto soccorso di Fiorenzuola, che sarà sempre al piano terra del blocco A, ma con ingresso di ambulanze e pazienti dal lato ovest, quindi opposto rispetto a quello attuale.

Pretriage

«In particolare i lavori di ampliamento creeranno un pre-triage per differenziare i pazienti con sospetto Covid dagli altri pazienti con altre patologie che seguiranno anche percorsi interni differenti», ci spiega l'ingegnere Rita Cavaciuti, direttore tecnico del cantiere per conto di Ausl.

Operatività in autunno

«I lavori dal punto di vista strutturale termineranno a fine agosto - aggiunge - e successivamente arriverà la strumentazione tecnica, le attrezzature elettromedicali (la gara è in corso), quindi si immagina che l'operatività del Pronto soccorso non sarà prima di settembre-ottobre».

Oltre 1 milione

Il cantiere aveva aperto a marzo e il periodo per realizzare l'ampliamento e il nuovo Pronto soccorso era di 6 mesi. Il progetto è finanziato dal Ministero per l'emergenza Covid che prevede a Fiorenzuola un investimento di 850 mila euro più le opere complementari, per arrivare a 1 milione 350 mila euro.

Ingressi rovesciati

Come detto, l'accesso al nuovo PS sarà completamente rovesciato

rispetto all'attuale percorso: «L'ingresso - spiega il direttore lavori - sarà a sinistra dell'edificio, mentre ora le ambulanze entrano dal lato destro e i pedoni dall'ingresso principale di via Roma. Abbiamo chiuso l'attuale portico che si trova sopra le camere mortuarie, ricavando i nuovi spazi sia per la camera calda (dove entrano le ambulanze) sia gli ambienti per pretriage (pazienti Covid e non), triage (selezione dei pazienti in base ai codici bianco, giallo, verde, rosso) e relative sale di attesa».

Camera calda e rampa

Nell'edificio le ambulanze oggi entrano a destra nella camera calda che sarà rimossa e resterà solo il porticato. Col nuovo PS le ambulanze entreranno da via Roma ma usciranno poi sul retro del blocco A, su via Damiano Chiesa, meno trafficata. «La nuova camera calda sarà sul lato ovest. Costruiremo una rampa per l'uscita delle ambulanze - chiarisce la Cavaciuti - I 15 posti auto che erano accanto alle camere ardenti, e che ora sono occupati dal cantiere, saranno ripristinati una volta finiti i lavori».

Ambulanze

Le ambulanze delle Pubbliche assistenze che trasportano i pazienti a e dall'ospedale di Fiorenzuola attualmente (per terapie, o visite diagnostiche) già usano la parte ovest (a destra del blocco A). L'ambulanza invece in servizio a Fiorenzuola per trasporti d'urgenza al Pronto soccorso a Piacenza o in altri punti della rete regionale (Vaio di Fidenza, o Maggiore di Parma) è ormai stazionata presso la Caserma dei Vigili del Fuoco di Fiorenzuola in viale Verani.



Verso via Chiesa sarà realizzata la rampa di uscita delle ambulanze



La zona ambulanze si trasferirà sul lato ovest del blocco A

IL TRASFERIMENTO/ IL PERSONALE ANCORA ALL'OSPEDALE DI PIACENZA

Reparto in stand by da un anno tra Covid e nuovi strumenti

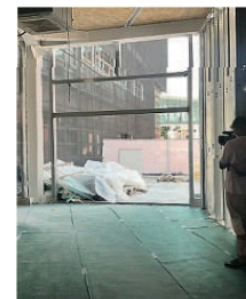
I flussi dei sospetti contagiati saranno differenziati da quelli dei "puliti"

FIorenzuola

● Il Pronto soccorso di Fiorenzuola venne ridimensionato l'anno scorso per l'emergenza Covid che costrinse ad una riorganizzazione interna di medici e reparti. Durante la prima ondata della pandemia fu trasformato infatti in un semplice Ppi, Punto di primo soccorso. A settembre 2020 sembrò tornare il reparto emergenza-urgenza, ad eccezione dei posti letto di osservazione breve intensiva. A novembre però poi il Ppi chiuse di nuovo, per concentrare il personale dell'emergenza-ur-

genza di Fiorenzuola alla Medicina dell'ospedale di Piacenza. Il blocco A dell'ospedale di Fiorenzuola era nel frattempo dedicato al Covid, con i suoi 60 posti letto a disposizione. Durante questa lunga chiusura del Pronto soccorso si è colta l'occasione per realizzare i necessari lavori di ampliamento. «Tenendo conto delle nuove esigenze determinate dal Covid - spiega l'Ausl - i flussi dei cosiddetti pazienti "puliti" saranno differenziati da quelli con sintomi sospetti: tra i nuovi ambienti infatti c'è un pre-triage; le persone che evidenziano situazioni a rischio saranno isolate in locali appositi. Qui sarà presente anche uno strumento radiografico dedicato, per evitare di

dover utilizzare quello del piano interrato, con relativo spostamento». Grazie alla speciale procedura prevista dal DL 46, la ditta appaltatrice (la piacentina Impredima capofila di una associazione temporanea di imprese) è stata scelta in tempi rapidi nell'ambito di un maxi appalto gestito direttamente dal commissario straordinario per l'emergenza Arcuri. Il progetto esecutivo è stato affidato all'associazione temporanea dello Studio di architettura e urbanistica Oddi di Castelsangiovanni e Giovanni e Studio tecnico Parenti di Podenzano. La direzione lavori è curata dall'ingegner Rita Cavaciuti dell'Ufficio tecnico aziendale diretto dall'ingegner Luigi



Uno scorcio del cantiere

Gruppi, che è responsabile dei lavori. Collaborano al cantiere anche l'ingegner Krizia Guidotti, l'ingegner Enrico Molaschi, l'architetto Marco Fumi, il tecnico Gianluca Nigrelli, tutti dell'ufficio tecnico Ausl. L'architetto Giuseppe Oddi ha progettato le opere architettoniche, l'ingegner Mario Oddi le opere strutturali; Enrico Catti gli impianti elettrici; l'ingegner Massimo Parenti gli impianti meccanici. Tecnici di cantiere i geometri Maurizio Fornari e Princi-pio Tudisco. **d.men.**